

XIV CAPITOLO GENERALE

LINEE PROGRAMMATICHE

1. il nostro istituto, nel XIV capitolo generale, ha rinnovato la convinzione che il suo carisma può e deve essere condiviso con i laici (cfr. *Vita Consecrata* 54). Coloro che sono ritenuti più idonei siano coinvolti nei nostri programmi e attività.
2. educare i singoli religiosi e le comunità alla “convivialità delle differenze”.

ORDINANZE

1. educare la mentalità della responsabilità personale e comunitaria alla condivisione del frutto dell’apostolato e di ogni provento, depositato sul conto comune. Per questo, nel consiglio di famiglia, ogni religioso presenti la sua nota mensile e il frutto del suo lavoro. Ogni religioso depositi il suo testamento presso la segreteria generale o provinciale.
2. si tenga in grande conto la vita spirituale. Alla fine degli esercizi spirituali annuali sia rilasciato un attestato di partecipazione che verrà conservato nella cartella di ogni religioso in archivio generale o provinciale.
3. i raggruppamenti zionali saranno così composti:
 - a. comunità dipendenti dal governo generale in Italia
 - b. provincia italiana
 - c. provincia brasiliana
 - d. delegazione USA
 - e. delegazione nigeriana
 - f. delegazione indiana
 - g. Missione Filippine
 - h. Missione Regno Unito
 - i. Missione Madagascar
 - j. Missione Argentina

- k. Missione Colombia
- l. Missione Cile
- m. Missione Indonesia
- n. Missione Ecuador

4. Nell'elezione dei delegati al capitolo generale la proporzione sarà di un delegato per ogni 15 professi perpetui o frazione di 15 a partire da otto. Ogni missione in una nazione composta da 8 membri in su fa gruppo a se. I membri di una missione in una nazione con almeno una comunità costituita abbia il suo rappresentante.

RACCOMANDAZIONI

1. Si ripeta l'esperienza di affidare al Vicario generale l'incarico di Legale Rappresentante e al Segretario generale l'incarico di Procuratore generale.
2. Il governo generale, all'inizio del mandato, presenti alla congregazione il programma da svolgere nel sessennio.
3. Il sessennio potrà essere così suddiviso:
 - a. 2013 – 2014: catechesi
 - b. 2015 – 2016: famiglia
 - c. 2017 – 2018: giovani
4. Si costituisca il consiglio per gli affari economici.
5. I consiglieri generali visitino frequentemente le varie realtà della congregazione.
6. Il consigliere per le parrocchie e i vocazionari, ad experimentum, diventi il consigliere per l'animazione. Si occupi prevalentemente dell'azione pastorale delle parrocchie e l'animazione vocazionale (compreso il vocazionario esterno).
7. Il preside degli studi, ad experimentum, si occupi della formazione vocazionista, assicurandosi che i vari momenti formativi vengano messi in opera in rispetto dei piani formativi locali.

8. Alla luce dell'art. 18 delle Costituzioni emerge chiaramente che il vocazionario esterno è un obbligo in ogni parrocchia vocazionista. Pertanto si formi nella parrocchia un'equipe vocazionale composta anche da laici che condividono e vivono lo spirito vocazionista. Il gruppo degli aspiranti sia seguito con fedeltà ed assiduità e il consigliere per le parrocchie, periodicamente, ne verifichi la presenza e la vitalità.
9. Si promuovano le Edizioni Vocazioniste, Spiritus Domini e Espirito do Senhor. Si incoraggi l'apertura di librerie vocazioniste.
10. Si organizzino: il convegno vocazionale ogni due anni in ogni nazione, gli incontri formativi dei sacerdoti ordinati negli ultimi 5 anni, la scuola di formazione per gli studenti di ogni nazione.
11. Si completi la pubblicazione degli scritti del Padre Fondatore e si incoraggino i confratelli a tradurli nelle lingue parlate nella congregazione. Inoltre si preparino antologie monografiche del pensiero del Fondatore.
12. Il superiore generale verifichi l'aspetto giuridico dello *status quo* delle comunità dipendenti dal governo centrale, soprattutto quanto riguardo il possibile diritto di voce attiva e passiva nella provincia italiana. Se tale diritto viene riconosciuto, come è auspicabile, i membri delle comunità soggette al governo centrale partecipino alla vita della provincia.
13. Come esperienza formativo-missionaria e per accedere alle fonti del padre Fondatore si consiglia l'insegnamento della lingua italiana nelle nostre missioni.